

CORTE DEI CONTI SUI TARGET 2022**Gli 1,65 milioni di alberi «fantasma»,
per il momento ci sono solo i semi**

«Per fare l'albero ci vuole il seme», il punto è stato chiarito definitivamente da Sergio Endrigo nel 1974. «Ma il Pnrr chiede alberi, non semi», fa notare la Corte dei conti, nella delibera 8/2023 diffusa ieri del collegio del controllo concomitante, quello che la magistratura contabile ha creato appunto per verificare in corso d'opera le difficoltà attuative degli obiettivi del Piano.

Nel filone della «transizione ecologica», obiettivo trasversale del Next Generation Eu, il Pnrr italiano chiede di piantare almeno 6,6 milioni di alberi nelle Città metropolitane entro la fine del 2024: 1,65 milioni, però, andavano messi entro il 31 dicembre 2022, come specifica uno dei 55 obiettivi collegati alla terza rata ancora sotto esame Ue.

In gioco ci sono 330 milioni, incasellati nella Missione 2, Componente 4 del Piano. Il problema

sono gli alberi.

Perché, scrive la Corte, «solo alcune Città metropolitane sono andate oltre la fase di progettazione», e chi l'ha fatto «ha piantato in vivaio semplici semi, invece di collocare piante già cresciute nei luoghi prescelti». Per il ministero dell'Ambiente il target di fine 2022 «è stato conseguito con la messa a dimora di n. 2.025.170 semi e piantine di specie arboree e arbustive», ma i magistrati dubitano «dell'effettiva equivalenza tra coltivazione dei semi e piantumazione di alberi già adulti». Molto dipenderà dalla conoscenza che a Bruxelles hanno dei testi di Sergio Endrigo: ma la storia, apparentemente minore anche se investita da una fugace fortuna in campagna elettorale, è una spia efficace di molti rischi più generali nell'attuazione del Piano.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

